

## CRONACHE ITALIANE/1 Pordenone

di **Laura Pasotti**

In piena pandemia la cooperativa sociale Futura, di San Vito al Tagliamento, ha aperto la Factory, un polo di lavoro inclusivo per persone con disabilità, svantaggio sociale e disagio psichico. Come nasce un'eccellenza nei settori della grafica e dell'assemblaggio



**U**n capannone e uffici in cui le persone, comprese quelle con disabilità, svantaggio sociale o disagio psichico, si sentono accolte e possono lavorare al meglio delle loro possibilità, insieme. È Futura Factory, il polo di lavoro inclusivo della cooperativa Futura di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, inaugurata il 16 ottobre 2020, in piena pandemia. «Il lavoro è la nostra guida, il nostro faro, perché ci rendiamo conto di quanto sia importante per l'emancipazione di ognuno di noi avere un impiego che permetta di esprimersi e che, oltre a uno stipendio, dia anche uno scopo nella vita e un ruolo nella società», commenta Gianluca Pavan, al secondo mandato come presidente di Futura.

La Factory si trova nella zona industriale Ponterosso, a poco meno di due chilometri dall'altra sede della cooperativa sociale aperta nel 2009 con il contributo della Regione Friuli Vene-

# La fabbrica dell'inclusione

zia Giulia e che, in dieci anni, è diventata troppo piccola per ospitare attività e servizi in espansione.

Nata nel 1989 con una vocazione di tipo occupazionale nei settori della grafica e dell'assemblaggio, Futura ha infatti sviluppato negli anni anche i servizi socio-assistenziali e oggi è una cooperativa di tipo misto: la vecchia sede di via Pescopagano accoglie quindi i servizi alla persona, il laboratorio protetto in cui le persone iniziano a sviluppare le proprie abilità, il negozio, ovvero la parte fisica del portale di regali solidali Geneticamente Diverso

(geneticamentediverso.it) e l'aula multimediale, mentre nella Factory sono stati trasferiti i reparti di grafica, stampa, comunicazione, montaggio meccanico e l'area amministrativa. Per sostenere il polo di lavoro inclusivo, Futura ha anche lanciato la raccolta fondi “Io voglio lavorare... per una società più giusta”: chiunque può contribuire offrendo manodopera o donazioni per creare spazi di lavoro accessibili e a temperatura controllata, acquistare banchi ergonomici e postazioni con tablet e pc, digitalizzare il magazzino, sostenere il tutoraggio e il supporto psicologico.